

Gasparini: ascoltate la voce degli esperti sulla risorsa acqua



Il nodo della gestione idrica

«Se non piove presto sarà peggio del 2017 Il Po oggi è più giù»

di MARCO TREVISAN / PRESIDE DISCIPLINE AGRARIE DELLA CATTOLICA

La Pianura Padana è un territorio unico, dove l'agricoltura è strettamente legata all'acqua. In questi giorni, con il Po a un livello record di basso, si ripropone il nodo della gestione idrica. Il professor Filippo Gasparini, presidente della Confagricoltura Piacenza, ha espresso il suo parere sull'argomento. «Se non piove presto sarà peggio del 2017. Il Po oggi è più giù», dice. Gasparini sottolinea che la gestione dell'acqua deve essere razionale e che bisogna ascoltare la voce degli esperti. «Non si ferma l'acqua a monte, prosegue Gasparini - non si può gestire razionalmente questa risorsa irrinunciabile sia per la cittadinanza che per l'agricoltura. E' ancora presto per capire che annata sarà. Potrebbe tranquillamente attenderci un aprile piovoso, come peraltro è successo in passato. Da tempo immemore il nostro mestiere affronta la variabilità del meteo con l'ausilio delle infrastrutture idriche. Si tratta però ora di assumersi la responsabilità di continuare a gestire il territorio e la risorsa idrica con la consapevolezza che si devono mettere in campo gli accorgimenti opportuni, essendo cambiata, non tanto la disponibilità complessiva d'acqua, quanto la frequenza e la quantità delle precipitazioni».

Intervento del presidente di Confagricoltura Piacenza: «Grazie prof. Trevisan»

«Sottoscriviamo pressoché ogni riga di quanto indicato dal professor Marco Trevisan, preside della Facoltà di Agraria della Cattolica su un tema cruciale per la nostra agricoltura: la gestione della risorsa idrica. Ringraziamo il preside per la razionale analisi e l'indicazione delle misure concrete da attuare, che, non a caso, contemplano la regimazione dell'acqua e la realizzazione di invasi come possibile contromisura per la crescente discontinuità delle precipitazioni, che espone il nostro territorio a periodi siccitosi intervallati da piogge intense». Queste le dichiarazioni del presidente di Confagricoltura Piacenza, Filippo Gasparini, dopo l'intervista di Libertà a Trevisan. «Premetto che nei miei ricordi il Trebbia ha sempre avuto una portata discontinua e giustamente è stato sottolineato che la disponibilità complessiva nell'arco dell'anno non è mutata radicalmente. Se è vero che c'è meno acqua, non catturarla quando è disponibile è da pazzi e il Dmv, in questo senso, è svilire un inestimabile dono di Dio perché impone di lasciarla defluire al mare senza te-



Filippo Gasparini
Se è vero che c'è meno acqua, è da pazzi non catturarla quando è disponibile»

sorizzarla» ricorda Gasparini che pone l'attenzione sulla funzione di livellamento delle infrastrutture. «Se non si ferma l'acqua a monte - prosegue Gasparini - non si può gestire razionalmente questa risorsa irrinunciabile sia per la cittadinanza che per l'agricoltura. E' ancora presto per capire che annata sarà. Potrebbe tranquillamente attenderci un aprile piovoso, come peraltro è successo in passato. Da tempo immemore il nostro mestiere affronta la variabilità del meteo con l'ausilio delle infrastrutture idriche. Si tratta però ora di assumersi la responsabilità di continuare a gestire il territorio e la risorsa idrica con la consapevolezza che si devono mettere in campo gli accorgimenti opportuni, essendo cambiata, non tanto la disponibilità complessiva d'acqua, quanto la frequenza e la quantità delle precipitazioni».

Piena sintonia da parte del presidente di Confagricoltura Piacenza anche sulle considerazioni espresse circa il valore idroelettrico e turistico connesso alla realizzazione di determinate opere. «Merita di essere rimarcata anche la nozione che evidenzia come l'agricoltura valorizza l'acqua e non viene assorbita dalle piante va ricaricare le falde. Mi sento finalmente compreso - conclude Gasparini - quando il professore dice che è assurdo rinunciare ai prodotti della nostra tradizione solo perché non si ha la capacità di fare scelte poliuche per la gestione dell'acqua. Che dire, grazie! Il grido d'allarme dell'agricoltura sino ad oggi è rimasto inascoltato. Auspichiamo che si dia almeno retta alle indicazioni degli esperti».



Gasparini ascolta la voce degli esperti sulla risorsa acqua

Pioggia di primavera ma il Po non se ne accorge

Il presidente della Confagricoltura Piacenza, Filippo Gasparini, ha espresso il suo parere sull'argomento. «Se non piove presto sarà peggio del 2017. Il Po oggi è più giù», dice. Gasparini sottolinea che la gestione dell'acqua deve essere razionale e che bisogna ascoltare la voce degli esperti. «Non si ferma l'acqua a monte, prosegue Gasparini - non si può gestire razionalmente questa risorsa irrinunciabile sia per la cittadinanza che per l'agricoltura. E' ancora presto per capire che annata sarà. Potrebbe tranquillamente attenderci un aprile piovoso, come peraltro è successo in passato. Da tempo immemore il nostro mestiere affronta la variabilità del meteo con l'ausilio delle infrastrutture idriche. Si tratta però ora di assumersi la responsabilità di continuare a gestire il territorio e la risorsa idrica con la consapevolezza che si devono mettere in campo gli accorgimenti opportuni, essendo cambiata, non tanto la disponibilità complessiva d'acqua, quanto la frequenza e la quantità delle precipitazioni».